



UNA ASTRONAVE SU MORIMONDO 23

MILANO, ITALY
Giuseppe Tortato Architetti

Sul complesso Morimondo 23, realizzato esattamente dieci anni fa nell'area industriale milanese in precedenza occupata dalla Fluid-otech come espansione del polo della moda della vicina ex Richard Ginori, si è posata un'astronave metallica. Un oggetto scultoreo parzialmente trasparente, controventato da una evidente struttura portante d'acciaio, nato come ampliamento della sede di una nota azienda di moda italiana quale spazio per il relax e la convivialità di dipendenti e clienti.

A COMPLETAMENTO DELLA SEDE MILANESE DI UNA AZIENDA DI MODA, IL SOPRALZO "FUTURIBILE" È INTERAMENTE METALLICO APPOGGIATO SULLA COPERTURA DELL'EDIFICIO PREESISTENTE NE RIMODULA LO SKYLINE SINTETIZZANDO QUALITÀ COSTRUTTIVA ED ESPRESSIVITÀ MATERICA CON LA FUNZIONALITÀ.

TEXT BY MARCELLA OTTOLENGHI

Appoggiato al pari di un grande insetto sulla copertura di uno dei palazzi del lotto - che si sviluppa per quasi ottomila metri quadrati di superficie organizzati secondo la logica delle corti lombarde, con spazi aperti comuni interni ed edifici eterogenei nel trattamento materico e compositivo dei fronti - l'inusuale sopralzo sfrutta volumetria aggiuntiva inserendosi nel contesto con un taglio insieme armonico e di rottura. I portali trapezoidali metallici a cui è appeso il volume architettonico rivelano la presenza di un ampliamento

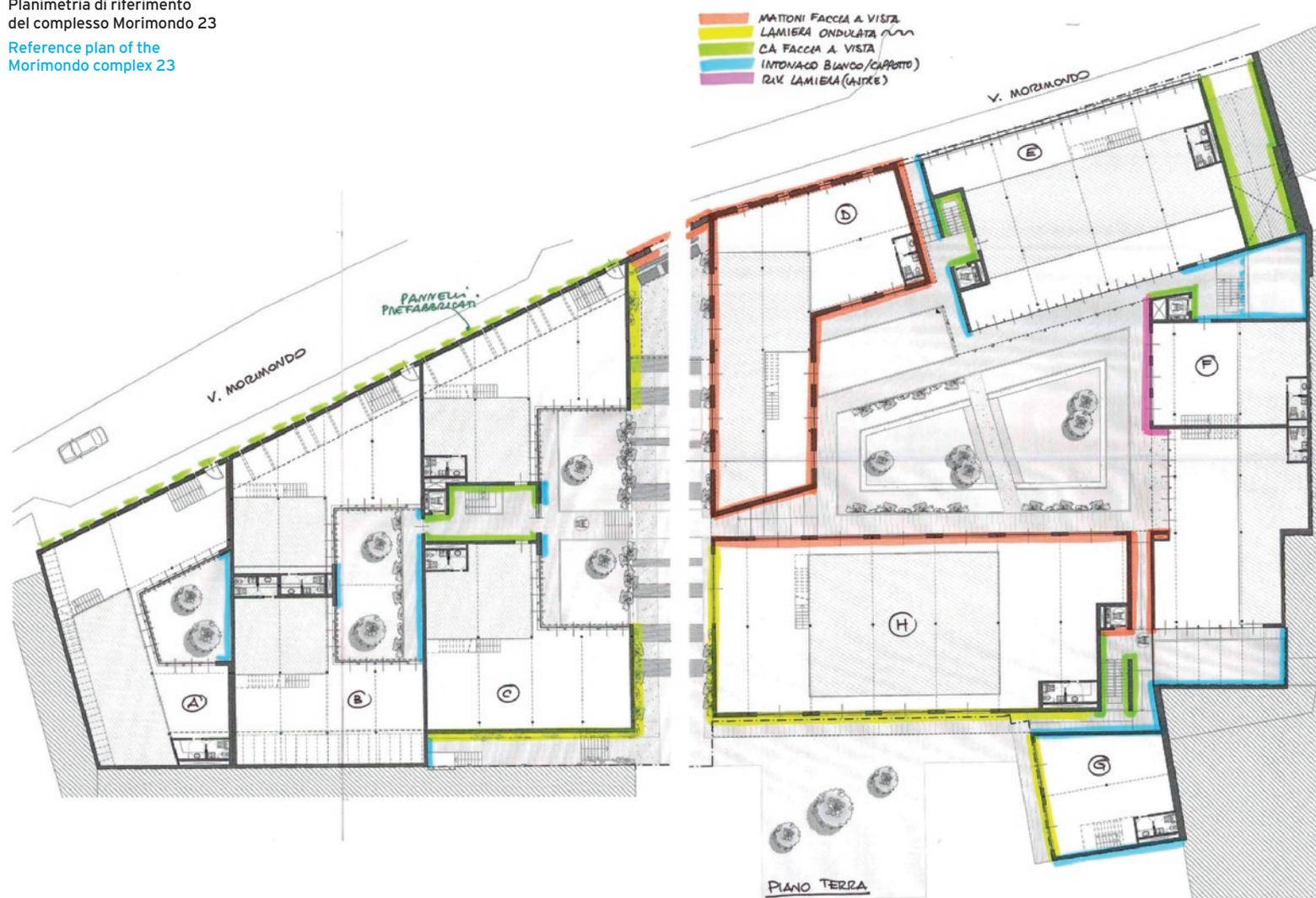


I portali metallichi fungono quasi da "zampe" stabilizzatrici
The metal portals almost act as stabilizing "legs"



Sezione trapezoidale del nuovo volume
Trapezoidal section of the new volume

Planimetria di riferimento del complesso Morimondo 23
Reference plan of the Morimondo complex 23



Prima dell'inserimento del sopralzo
Before entering the top-up

in sommità, che varia inaspettatamente lo skyline del complesso: il quale è stato originariamente mantenuto nei limiti dell'ingombro volumetrico della vecchia fabbrica preesistente, per rispetto delle prescrizioni fatte al tempo del progetto dal Comune di Milano. Eppure questo scarto formale scaturisce per certi versi quasi naturalmente dalle preesistenze, diventando in un certo senso l'eccezione a conferma di una regola applicata con costanza da Giuseppe Tortato: quella

secondo cui la tecnologia costruttiva debba essere sempre al servizio della ricerca funzionale, e non il contrario. Spazi coerenti con il loro utilizzo e gradevoli da vivere, in cui l'innovazione tecnica apporti "in silenzio" ulteriori qualità. In questo caso il progettista ha così spinto sul tasto del valore ambientale degli interni, dal punto di vista del comfort e della percezione sensoriale, mediante la sezione trapezoidale del volume del sopralzo. Le cui pareti inclinate, opache e trasparenti, offrono una percezione inedita dello spazio architettonico, sia esterno sia interno. Trasmettendo a chi vive l'architettura un sentimento di sorpresa ogni volta differente, grazie a uno studio approfondito degli affacci, dell'illuminazione naturale, della varietà prospettica, delle altezze non convenzionali. La tecnica costruttiva è quella della carpenteria metallica industrializzata in stabilimento e posata totalmente a secco: una scelta estremamente raffinata dal punto di vista del disegno dei dettagli costruttivi, che ha permesso in primis di intervenire sul costruito sottostante anche a distanza di dieci anni dalla sua realizzazione, senza modificarne la struttura portante o interferire con le attività interne. E che ha garantito la certezza a priori della precisione geometrica desiderata, semplificando notevolmente tutte le diverse fasi del cantiere.



Il complesso Morimondo 23, reinterpretazione delle corti tipicamente lombarde

The Morimondo 23 complex, a reinterpretation of the typically Lombard courts



La scansione delle travi metalliche dei portali rivela il sopralzo

The scanning of the metal beams of the portals reveals the upper part



Vista aperta sulla città di Milano
Open view of the city of Milan

L'involucro esterno del volume irregolare appeso alle travi HEA 300 d'acciaio, sostenuto da una struttura metallica tubolare nascosta, è ottenuto con pannelli sandwich monolitici a planarità controllata, caratterizzati da una finitura esterna di alluminio dallo spessore elevato, nell'ottica di una estetica "futuribile" e soprattutto di maggiore durata nel tempo e resistenza agli agenti atmosferici. Le superfici verticali interne sono invece finite con doppie lastre di cartongesso, che celano una intercapedine d'aria dalla funzione isolante. Il parquet flottante dello spazio interno risulta l'unica nota naturale di un insieme dal carattere minimale e high-tech (esemplari in tal senso le grandi canalizzazioni a vista agganciate al soffitto, per la gestione della climatizzazione ambientale, e gli apparecchi luminosi montati su binari). Il piano di calpestio della copertura preesistente dell'edificio, non occupata dalla superficie della nuova espansione, è invece rivestito con tavole di legno composito fissate a clip su sottostruttura metallica ad

altezza variabile: una soluzione che garantisce ideali prestazioni fisico-meccaniche e termiche, stabilità dimensionale, resistenza all'utilizzo e agli agenti atmosferici, durata nel tempo e ridotto assorbimento dell'acqua piovana.

La scelta dell'acciaio

Optare per una tecnica costruttiva a secco basata sull'utilizzo di elementi costruttivi d'acciaio è risultata una scelta particolarmente vincente in un caso come questo, in cui si è intervenuti su una struttura architettonica preesistente. La produzione industrializzata degli elementi ha infatti garantito una estrema precisione dimensionale sia dei pezzi sia dei giunti e delle connessioni, evitando l'aleatorietà di una realizzazione totalmente in opera. La prefabbricazione ha permesso il controllo e la cura di tutti i dettagli, per un risultato estetico all'altezza delle aspettative iniziali. Il processo di assemblaggio è così risultato semplice anche in uno spazio ridotto e per certi versi complicato



DESIGNERS

Localizzazione/Location:
Milano

Progetto architettonico/
Architectural project:
Giuseppe Tortato Architetti

Project manager:
arch. Giorgia Celli

Committente/Client:
IDeaA Fimit Sgr

Superficie lotto/Lot surface:
600 mq (7.500 mq complesso
Morimondo 23)

Superficie costruita/
Built surface: 300 mq

Periodo di costruzione/Year of
construction: 2018-2019

Scorcio dell'interno
View of the interior

come quello della copertura dell'edificio sottostante. E la qualità del prodotto finale è stata gestita fin dalle prime fasi sia progettuali sia produttive in modo da risultare priva di ogni aleatorietà nella fase finale della posa in opera: un obiettivo non da poco in un periodo storico come quello che stiamo attualmente attraversando, in cui la manovalanza medio-piccola del settore generalmente non eccelle per sapienza artigianale e capacità professionale.

Inoltre, l'opzione di una struttura portante di metallo ha lasciato aperte tutte le possibilità di modifica dello spazio nel tempo: una prerogativa già perseguita dallo studio Tortato per l'intero complesso Morimondo 23, grande contenitore flessibile costruito ancor prima di conoscere tipologia ed esigenze dei futuri occupanti. Ulteriore punto di forza dell'acciaio è poi la sicurezza di un processo di invecchiamento lento e controllato nel tempo: qualità non indifferente quando si tratta di edifici contemporanei, in cui spesso la decadenza materica corre veloce.

